Tiziano Galeazzi (Swiss Respect): «Accordi italo-svizzeri, incapaci di salvaguardare i nostri interessi»



Tiziano Galeazzi, il coordinatore di Swiss Respect Ticino e Grigioni. (fotogonnella)

Con rammarico e preoccupazione *Swiss Respect Ticino e GR* si china sul fallito incontro avuto a fine gennaio a Berna, tra le delegazioni italiana e svizzera. Un forum, a nostro giudizio, servito prevalentemente a uno *scambio di biglietti da visita* e *"pour parler"* senza nessuna concretezza.

L'incontro tra il Ministro dell'economia Italiano Saccomanni e l'omologa svizzera Widmer-Schlumpf non ha partorito niente di nuovo se non un dato preoccupante.

L'Italia non ha nessun interesse ad intavolare accordi bilaterali con noi perché, tra la sua normativa interna *sull'autodenuncia per clienti* con averi non dichiarati all'estero e il fatto che noi svizzeri abbiamo firmato (Consiglio Federale) l'accordo OCSE sullo scambio d'informazioni lo scorso anno, cosa peraltro che molti paesi tra cui la Germania non hanno nemmeno ratificato. Non solo rimarremmo tagliati fuori dai *"grandi giochi"* ma resteremmo con *il classico "cerino in mano"* senza aver potuto dir nulla.

Per l'incapacità di aver avuto in passato una strategia chiara da parte del nostro Governo federale e dal fatto che lo stesso Esecutivo abbia voluto cedere senza contropartite alle pressioni di Paesi UE, USA e da organismi sovranazionali quali l'OCSE, ci troviamo oggi in una situazione di netto svantaggio contrattuale.

Questo ci porta a constatare pure la debolezza diplomatica e negoziale degli *"esperti svizzeri"* chiamati in campo. Di riflesso, anche i *negoziatori ticinesi* non si sono distinti a sufficienza sulle problematiche che toccano il Cantone Ticino, considerato ancora la terza piazza finanziaria svizzera. Restano cosi ancora aperti e probabilmente senza soluzione i dossier concernenti la *black list,* le imposizioni fiscali sul frontalierato e la possibilità di esportare i prodotti finanziari svizzeri anche nel mercato della vicina Penisola come in altri Paesi europei.

Ci congratuliamo e ci associamo con le categorie di settore, *AITI, Camera di Commercio (Cc-TI), CATEF, ABT e SSIC*, per aver evidenziato questi *incontri fallimentari* avuti a Berna tra Svizzera e Italia sugli interessi economico-finanziari del nostro paese.

Anche *Swiss Respect Ticino e GR* si allineerà con queste Associazioni che entro marzo di quest'anno si faranno portavoce e porteranno un chiaro invito alle due Camere Federali, affinché **non venga ratificato l'accordo di scambio d'informazioni OCSE**. Questo per contrastare la mancanza di reciprocità negoziale con gli altri Paesi che da noi pretendono molto ma non sono favorevoli a concederci niente.

Oggi, Le condizioni non ci permettono di cedere ulteriormente terreno, sarebbe una sconfitta senza precedenti e senza più una via di ritorno per il nostro Paese, mentre a trarne vantaggio sarebbero solo le altre piazze finanziarie sparse per l'Europa e per il Mondo.

Gdp 4.2.14